



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per le petizioni

2011/2297(INI)

25.4.2012

PARERE

della commissione per le petizioni

destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

sull'attuazione della normativa UE sulle acque in attesa di un necessario approccio globale alle sfide europee in materia di acque
2011/2297(INI)

Relatore per parere: Nikolaos Chountis

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per le petizioni invita la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. dichiara che l'acqua è una risorsa comune dell'umanità e un bene pubblico e che pertanto non dovrebbe essere una fonte di profitti commerciali; sostiene che l'accesso all'acqua dovrebbe costituire un diritto fondamentale e universale; sottolinea che un uso sostenibile dell'acqua rappresenta una necessità per l'ambiente e per la salute che riveste un ruolo essenziale nel ciclo di regolazione del clima; ribadisce che "la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno" (risoluzione del Parlamento europeo, P5_TA (2004)0183) e invita la Commissione europea e gli Stati membri a garantire la proprietà e la gestione pubblica dell'acqua e dei servizi di approvvigionamento idrico;
2. nutre preoccupazione per il fatto che l'equilibrio tra il bisogno di acqua e le risorse disponibili ha raggiunto un livello critico in molte regioni europee e teme che i cambiamenti climatici possano aggravare ulteriormente la situazione; osserva che il problema della scarsità di acqua e della siccità oggi colpisce l'intero territorio di alcuni Stati membri in maniera permanente; sottolinea che i cambiamenti climatici e il conseguente mutamento delle condizioni meteorologiche influenzano in maniera significativa la qualità e la disponibilità delle risorse idriche europee, che le zone europee a forte stress idrico dovrebbero registrare un aumento, passando dall'attuale 19% al 35% entro il 2070 e che eventi meteorologici estremi connessi al clima rappresentano ulteriori minacce per un'efficiente gestione delle acque;
3. esorta a dar prova della massima prudenza in relazione al grave impatto negativo che può essere esercitato sull'ambiente dai progetti concepiti per deviare o modificare corsi d'acqua esistenti e il loro tracciato, che possono aggravare ulteriormente le minacce che pesano sulla sostenibilità delle risorse idriche e sull'equilibrio ecologico; rammenta che in talune regioni può essere necessario utilizzare impianti di desalinizzazione per alleviare la scarsità d'acqua, ma ricorda che tali impianti dovrebbero in ogni caso rispettare le norme ambientali più rigorose, sia per quanto concerne la loro ubicazione e il livello di consumo di energia, sia per quanto concerne lo smaltimento sicuro del sale estratto;
4. osserva che, per contro, altri paesi non accusano carenze di acqua ma stentano a gestire l'eccesso di risorse idriche provocato da precipitazioni regolari o intense, da inondazioni, dall'erosione fluviale e dall'inquinamento nei bacini idrografici e nelle zone costiere, nonché gli effetti di tali fenomeni sulla popolazione locale, come attestano le numerose petizioni ricevute;
5. prende atto del fatto che la direttiva quadro sulle acque istituisce un quadro per la protezione di tutti i corpi idrici dell'UE (acque sotterranee e superficiali, laghi, fiumi e acque costiere) e mira al raggiungimento di "un buono stato ecologico e chimico" entro il 2015;
6. esprime preoccupazione per il fatto che, nell'ambito dell'applicazione attuale della

direttiva quadro sulle acque, l'inefficacia in cui la direttiva viene applicata e fatta rispettare resta un grave problema in alcuni Stati membri; l'attuale stato di attuazione della direttiva dimostra che alcuni Stati membri sono in ritardo rispetto al calendario di attuazione, che il risanamento integrale delle acque dell'UE è lungi dall'essere accettabile e che, in altre politiche dell'UE, gli obiettivi spesso non sono perseguiti con sufficiente coerenza; si augura che la riforma della politica agricola comune, attualmente in corso, affronti i problemi connessi alla gestione delle acque in agricoltura; sottolinea la necessità di integrare la corretta gestione delle acque in tutte le politiche europee afferenti a settori che utilizzano ed inquinano le risorse idriche, e insiste sul fatto che le misure di adattamento locali, regionali o nazionali possono dimostrarsi efficaci solo se coordinate a livello UE;

7. ritiene che le acque reflue urbane rappresentino una delle maggiori fonti di inquinamento dell'ambiente acquatico, in particolare dei fiumi e delle acque costiere, e che un'attuazione efficace della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane eserciti un impatto significativo sulla qualità delle acque in tutti gli Stati membri e, di conseguenza, sull'efficace attuazione della direttiva quadro sulle acque;
8. ricorda le gravi ripercussioni di tale forma di inquinamento sulla salute umana, come attestano le petizioni provenienti da Irlanda (Galway), Francia (Bretagna) e da altri Stati membri; rammenta la sua risoluzione del 2 febbraio 2012 sulle questioni sollevate dai firmatari delle petizioni in relazione all'applicazione della direttiva sulla gestione dei rifiuti e delle direttive correlate negli Stati membri dell'Unione europea e che ha richiamato l'attenzione sui pericolosi livelli di contaminazione delle acque derivanti da una gestione poco oculata o da discariche e cave illegali, che hanno causato l'infiltrazione nelle acque sotterranee e nelle falde acquifere e il relativo inquinamento (falde freatiche);
9. constata che, nonostante i progressi compiuti nell'attuazione della direttiva concernente il trattamento delle acque reflue urbane, permangono ancora lacune sul grado di conformità delle reti fognarie e/o del trattamento delle acque; chiede alla Commissione di fornire maggiore sostegno al finanziamento degli impianti di trattamento delle acque reflue e delle infrastrutture su piccola e grande scala per le reti fognarie nell'UE, incluso il riutilizzo delle acque reflue trattate a fini industriali e di irrigazione;
10. rileva altresì che, dal 1988, 601 delle petizioni sui reclami ambientali inviate alla commissione per le petizioni (Spagna 166, Regno Unito 129, Germania 97, Italia 60, Francia 55, Grecia 34, Paesi Bassi 16, Portogallo 16, Irlanda 12, Polonia 4, Romania 4, Finlandia 3, Bulgaria 2, Ungheria 2 e Slovenia 1), talvolta sottoscritte da più firmatari (cfr. petizione 0784/2007, recante 2036 firme), riguardano la qualità e la quantità delle risorse idriche negli Stati membri; riconosce che tali petizioni dimostrano che i cittadini dell'Unione europea considerano la questione dell'acqua come un grave problema;
11. prende atto del fatto che, in base a un'indagine dell'Eurobarometro (marzo 2012), il 68% degli europei considera gravi i problemi legati alla quantità e alla qualità dell'acqua, l'80% pensa che l'inquinamento chimico rappresenti una minaccia per l'ambiente acquatico, il 62% ritiene di non essere sufficientemente informato sui problemi che interessano le acque sotterranee, i laghi, i fiumi e le acque costiere nel loro paese, il 67% ritiene che la maniera più efficace di affrontare i problemi relativi alle risorse idriche sia la sensibilizzazione in merito a tali problemi, e il 73% pensa che l'UE debba proporre

ulteriori provvedimenti per affrontare i problemi relativi alle risorse idriche in Europa;

12. ricorda che gli Stati membri, conformemente alla direttiva quadro sulle acque, devono conseguire un buono stato delle acque entro il 2015 e invita gli Stati membri e la Commissione a provvedere quanto più rapidamente possibile all'adozione di tutte le misure necessarie, allo stanziamento di finanziamenti sufficienti e alla fornitura di un'adeguata assistenza tecnica affinché siano raggiunti i suddetti obiettivi di qualità delle acque; ritiene che la partecipazione dei cittadini, delle autorità competenti ai vari livelli di governo, dei settori produttivi, delle ONG ambientali e della società civile rivesta un ruolo fondamentale nella corretta attuazione della direttiva quadro sulle acque e nella gestione sostenibile dell'ambiente nel suo complesso;
13. chiede alla Commissione europea di seguire attentamente l'attuazione della direttiva quadro sulle acque da parte degli Stati membri, al fine di assicurarne la correttezza e l'efficacia e di esortare con fermezza gli Stati membri a compiere progressi concreti; segnala che, in varie occasioni, le petizioni hanno svelato problemi connessi al recepimento e alla corretta attuazione della normativa UE sulle acque; invita la Commissione europea a svolgere con maggiore incisività le proprie inchieste, in particolare quando esamina le petizioni;
14. attira l'attenzione su un certo numero di fattori negativi denunciati dai firmatari delle petizioni – fra cui le discariche, l'assenza di controllo della qualità delle acque da parte delle autorità competenti, le pratiche agricole e industriali irregolari o illecite, lo sviluppo urbano e quello legato all'energia, l'agricoltura e l'industria – che si ripercuotono sull'ambiente e la salute umana e sono responsabili della cattiva qualità delle acque; auspica pertanto che siano creati incentivi ancora più mirati per una gestione efficiente delle acque e che, segnatamente per le popolazioni povere e rurali, sia consentito un accesso all'acqua a prezzi sostenibili per tutti e la distribuzione dell'acqua nelle aree in cui scarseggia, in particolare nelle zone distanti dai grandi agglomerati urbani che dispongono di infrastrutture idriche;
15. deplora il fatto che la proposta della Commissione europea recante modifica della direttiva quadro sulle acque (COM(2011)0876) aggiunga solo 15 nuove sostanze chimiche provenienti da un elenco di 2000 sostanze potenzialmente pericolose il cui impiego dovrebbe essere controllato e ridotto, e che, malgrado gli obblighi giuridici esplicitamente stabiliti dal 2000 in poi, non fissi precise scadenze per sopprimere progressivamente le sostanze chimiche più pericolose; chiede pertanto alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare di dedicare, nella sua raccomandazione alla Commissione, un'attenzione particolare alle suddette sostanze prioritarie, molto spesso definite dagli autori delle petizioni come “rifiuti tossici e radioattivi”, considerato l'elevato grado di rischio che esse comportano, come contaminanti dell'acqua, per la salute umana;
16. sollecita la Commissione a inasprire la lotta contro l'aumento delle emissioni di inquinanti nell'acqua, come nel caso dei residui di antibiotici, di farmaci e di ormoni contenuti nelle pillole anticoncezionali, in quanto tali residui esercitano un effetto negativo sulla salute umana e sull'ambiente;
17. ribadisce che la direttiva quadro sulle acque prescrive un coordinamento tra gli Stati membri che condividono un bacino idrografico comune nel caso in cui l'utilizzo dell'acqua

possa avere ripercussioni a livello transfrontaliero; sollecita a tale proposito gli Stati membri interessati ad adoperarsi per una regolare comunicazione e cooperazione transfrontaliera, al fine di sostenere l'attuazione della direttiva quadro sulle acque in riferimento alle sostanze prioritarie, alle sostanze pericolose prioritarie e all'inquinamento da nutrienti;

18. ritiene che l'arricchimento in nutrienti rappresenti uno dei numerosi fattori responsabili dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e che ciò influenzi la biodiversità e riduca preziosi servizi ecosistemici; constata che le condizioni dei nutrienti presi in esame possono impedire, in più della metà dei casi, il raggiungimento del "buono stato" dei corpi idrici superficiali entro il 2015;
19. chiede alla Commissione di elaborare e pubblicare nel 2012 una tabella di marcia che formuli raccomandazioni incentrate sul miglioramento dell'uso efficiente del suolo e delle risorse idriche, sullo sviluppo di una strategia che consenta di inserire la questione delle acque in tutte le politiche e sul miglioramento della governance per la gestione delle acque nonché della ricerca e della raccolta di dati; plaude, a tale riguardo, alla crescente integrazione di requisiti ambientali nella PAC; invita altresì la Commissione a pubblicare nel 2012 un piano per la salvaguardia delle risorse idriche dell'Unione europea, basato sul riesame dell'attuazione della direttiva quadro sulle acque, sul riesame della politica UE in materia di carenze idriche e siccità, nonché sul riesame della politica di adeguamento dell'Unione europea in materia di gestione delle acque;
20. invita la Commissione e gli Stati membri a sviluppare programmi di sensibilizzazione e campagne informative sull'acqua al fine di far maturare tra i cittadini europei una cultura basata sull'efficienza e sul risparmio idrico; insiste affinché tali programmi di sensibilizzazione siano rivolti ai cittadini di tutte le età, al fine di consentire un utilizzo più concreto ed efficiente di questo bene pubblico essenziale;
21. ritiene che il coinvolgimento pubblico costituisca il presupposto sia per la protezione delle acque che per l'individuazione dei problemi e delle misure più idonee a risolverli; chiede pertanto una maggiore cooperazione tra le autorità competenti a livello nazionale, regionale e locale negli Stati membri e fra queste autorità e la commissione per le petizioni, quando quest'ultima affronta le preoccupazioni dei cittadini europei in riferimento a questioni inerenti all'acqua.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	24.4.2012
Esito della votazione finale	+: 18 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Margrete Auken, Elena Băsescu, Philippe Boulland, Simon Busuttil, Giles Chichester, Lidia Joanna Geringer de Oedenberg, Roger Helmer, Carlos José Iturgaiz Angulo, Peter Jahr, Lena Kolarska-Bobińska, Erminia Mazzoni, Csaba Sándor Tabajdi, Jarosław Leszek Wałęsa
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Zoltán Bagó, Birgit Collin-Langen, Kinga Göncz, Phil Prendergast
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Kyriacos Triantaphyllides